

RELAZIONE

VITALI LONGONI – PRIMO MAGNAGHI (O MAGNAGHI MERIDIONALE)

Data della relazione

29/09/2014

Accesso stradale

Da Milano prendere la statale per Lecco-Colico (ss36). Superare la galleria del M. Barro e quindi il ponte sull'Adda, uscendo alla seconda uscita che si incontra (indicazioni per Valsassina). Proseguire lungo la strada principale per la Valsassina fino a raggiungere Ballabio in corrispondenza di una rotonda all'uscita di una galleria. Alla rotonda svoltare alla seconda uscita prendendo la strada in salita per i Piani dei Resinelli. Con numerosi tornanti si raggiungono i Piani dei Resinelli dove si parcheggia in corrispondenza dell'ampio spiazzo al termine della salita.

Avvicinamento

Dal parcheggio dei Piani dei Resinelli, prendere la strada in salita sulla destra (viso a monte), superando il panificio-ristoro. Al bivio prendere la ripida strada sulla sinistra per il rifugio Porta. Poco prima che la strada termini, in corrispondenza di una curva verso destra, prendere il sentiero a sinistra. Superare un tratto alberato, quindi una piccola radura per poi rientrare nel bosco. Raggiungere un sentiero che sale da destra e continuare a sinistra in salita fino a un bivio (10min). Proseguire dritti in salita in direzione della cima della Grignetta (cresta Cermenati). Per sentiero ripido e a brevi tratti esposto, si raggiunge un altro bivio. Prendere il sentiero a destra (viso a monte) in direzione dei Magnaghi e del Sigaro Dones (cartello indicatore; 45min; 55min). Proseguire ora in falso piano superando alcuni piccoli canalini con alcuni tratti esposti che richiedono attenzione. Raggiungere il canalone Porta poco sotto la base del Sigaro Dones (riconoscibile per la croce rossa sulla cima). Risalire il canalone Porta (cartello indicatore) superando uno stretto canalino. Seguire la traccia che prosegue verso destra raggiungendo brevemente la base del Sigaro. Salire pochi metri lungo il canale fino all'intaglio tra il Sigaro e il primo Magnaghi (la parete a monte del Sigaro), in corrispondenza di due grossi massi staccati che formano una specie di cunicolo con le due pareti (20min; 1:15h).

Materiale

- 2 corde da 60m
- 10 rinvii
- Camalots da n°0,4 a 2

Note tecniche

- difficoltà: VI e A0 (o VII)/RS/II
- lunghezza: 110m (3L)
- esposizione: SW
- quota partenza: 1850m
- discesa: in doppia
- primi salitori: A. Longoni, G. Vitali (1941)

Periodo consigliato

Aprile – ottobre evitando però i periodi più caldi.

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

Relazione

La via inizia dall'intaglio tra il Sigaro e il Magnaghi raggiungibile salendo la L1 della Rizieri al Sigaro. Di seguito la descrizione. Salire facilmente il masso staccato a sinistra fino alla cima. L'attacco della Rizieri è all'estremità destra della spaccatura tra i due massi staccati e la parete del Sigaro (resinato sopra un gradino).

- L1 Salire dritti lungo il muretto verticale (atletico) sfruttando una netta spaccatura subito sopra la partenza. Continuare più facilmente dritti su roccia leggermente concava (fessura) per poi spostarsi verso lo spigolo a sinistra. Raggiungere la S1 della Rizieri poco sotto un tettino che prosegue verso destra. Traversare a sinistra raggiungendo l'intaglio tra Sigaro e Magnaghi. Risalire l'intaglio fino al grosso masso incastrato. Risalire il masso e sostare sopra lo stesso alla base di un diedro sul Magnaghi (la struttura a sinistra; resinato e chiodo; IV+).
- L2 Salire lungo il diedro fino al termine (inizialmente facile poi più verticale e liscio). Spostarsi a sinistra e salire lungo la successiva rampa fessura in diagonale verso sinistra. Al termine continuare dritti lungo una placca leggermente strapiombante ma ben ammanigliata. Superare il tratto strapiombante e quindi traversare in diagonale verso sinistra su roccia verticale in direzione del diedro fessura sulla sinistra. Sostare nel diedro fessura poco sotto il tratto strapiombante (VI).
- L3 Salire lungo il diedro fessura. Superare il tratto strapiombante e continuare dritti lungo la struttura (chiodatura più rarefatta). Raggiungere la sosta sulla sinistra al termine del diedro fessura, poco sotto la cresta terminale del Magnaghi (fermarsi se si opta per la discesa n°1). Se si opta per la discesa n°2, consigliabile superare la sosta e continuare brevemente in diagonale verso sinistra per facile rampa. Raggiungere dopo pochi metri uno spit dove si sosta (clessidra; V+ e A0 o VII).

Sono possibili 2 opzioni di discesa:

1. Scendere in doppia sulla verticale di L3 fino a tornare alla base del Magnaghi (prestare attenzione in caso di altre cordate in parete).
2. Dallo spit poco sopra la sosta, raggiungere la cresta del Magnaghi e seguirla in salita fino a raggiungere un grosso masso in cima al torrione (passi di II/III; tratto eventualmente suddivisibile in un paio di tiri). Dal grosso masso, scendere brevemente lungo il versante destro (rispetto il senso d'arrivo; consigliabile scendere assicurati). Raggiungere una sosta per calate; superare l'intaglio passando sul secondo Magnaghi e quindi risalire il tratto verticale (IV+) raggiungendo la cresta sommitale. Proseguire lungo la cresta raggiungendo un intaglio da cui si scende lungo un canalino sulla sinistra (II). Raggiungere una cengia con catena che si segue fino ad un'ampia forcella (forcella del GLASG). Proseguire per una delle vie del terzo Magnaghi dalla cui cima si raggiunge il sentiero di discesa.

Note

Bella e meritevole salita su roccia ottima eccetto i metri iniziali di L3. Utili friends una volta superato lo strapiombo di L3. Consigliata l'opzione di discesa n°2 così da ottenere un interessante concatenamento.